

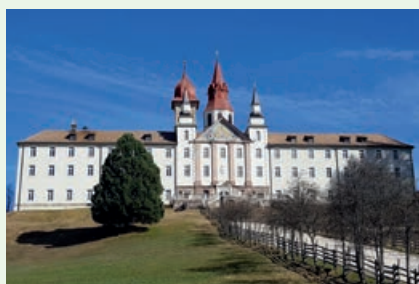


## Prendersi tempo per il creato

Combattiamo la fame:  
i 14 programmi Caritas



Cerimonia a Pietralba  
in ricordo di due Papi



Scienze religiose 24/25  
corsi e seminari per tutti





# Vulnerabili? Fa bene al pianeta

Cosa significa riconoscere il mondo nella sua vulnerabilità? L'opzione preferenziale per i poveri può essere estesa alla natura? Domande approfondite dal teologo Martin Lintner nell'evento a Bressanone incentrato su come vivere concretamente la responsabilità per il creato.



*Comportarsi da cristiano verso la vulnerabilità della terra significa avvicinarsi con rispetto alla natura e alle sue bellezze, dice il teologo*

“**V**ivere la responsabilità per il creato” è stato il tema dibattuto a fine agosto a Bressanone, su iniziativa della diocesi, in concomitanza con l'avvio del Tempo del creato. La riflessione principale è stata affidata al teologo moralista padre Martin Maria Lintner, dal 1° settembre nuovo preside dello Studio teologico accademico. Padre Lintner premette che le Chiese non sono riuscite a rispondere in modo adeguato alla crisi ecologica: solo con l'enciclica sociale e ambientale “Laudato si” si è verificato un cambiamento di paradigma. Il teologo ha ricordato che Gesù unisce la sua solidarietà con i sofferenti alla richiesta etica di lasciarsi coinvolgere dalle situazioni di bisogno degli altri. Si tratta di un'inversione del concetto di vulnerabilità, che si esprime, ad esempio, nella parabola del Buon Samaritano: la vulnerabilità – così Lintner – non è intesa qui principalmente in relazione all'uomo ferito, depredato e picchiato dai banditi, ma come la disponibilità di chi si trova lungo la strada a riconoscere l'uomo ferito, a essere colpito dalla sua sofferenza e a farsi toccare intimamente per prendersi cura di lui. Il teologo ha poi illustrato ulteriori passi.

## Vulnerabilità come forza

Se la vulnerabilità, osserva Lintner, fosse intesa come una debolezza da superare, saremmo tentati di chiuderci alla sofferenza degli altri per autoprotezione. La vulnerabilità come forza, invece, significa accogliere e aprirsi alla vulnerabilità degli altri, sentirsi responsabili verso di loro. Proprio la teologia dà un contributo importante alla ricerca sulla vulnerabilità, interpretandola come forza e fonte di maturità umana, come risorsa per l'umanità: non si dispiega in una rivalità competitiva l'uno contro l'altro, ma nella cura e nella responsabilità reciproca. Rendersi volontariamente vulnerabili agli altri, aprirsi a loro ed esporsi personalmente in questo processo non è altro che il compimento di amore. La ricerca sulla vulnerabilità mostra che la vera autoprotezione consiste nel lasciarsi toccare dalla vulnerabilità degli altri per proteggerli ed evitare offese e ferite.

## Conseguenze per il creato

Cosa significa questo in relazione al pianeta? In primo luogo, risponde Lintner, che la vulnerabilità umana è anche il risultato della nostra integrazione nella natura e della nostra dipendenza dai contesti naturali e dai sistemi eco-

logici complessi; in secondo luogo, che noi come esseri umani ci comportiamo in modo appropriato nei confronti della vulnerabilità della terra quando non esercitiamo violenza e potere, ma facciamo nostra questa vulnerabilità ed evitiamo così di infliggere ferite o saccheggiare la natura.

## Non solo l'opzione per i poveri

Padre Lintner osserva inoltre che la dottrina sociale della Chiesa riconosce il principio dell'opzione preferenziale per i poveri, che non è solo attenzione ma anche un atteggiamento per superare le dinamiche che creano la povertà. Significa anche riflettere criticamente sulle proprie azioni e stili di vita muovendo dalla prospettiva dei poveri: io ho un ruolo nella rete di interrelazioni complesse che rafforzano le strutture della povertà? I poveri sono le persone direttamente o indirettamente colpite dalle conseguenze del mio stile di vita, ma lo sono anche gli animali e la natura. Il principio dell'opzione preferenziale per i poveri può quindi essere esteso all'etica ambientale quando investe le condizioni di vita delle persone che stanno già soffrendo maggiormente le conseguenze della crisi ecologica. Tuttavia, ci sono

anche approcci nell'etica animale che estendono l'opzione per i poveri agli animali perché, in quanto esseri senzienti e sensibili al dolore, dipendono da noi umani per molti aspetti e sono influenzati dalle nostre azioni: quando infliggiamo loro dolore, distruggiamo il loro habitat o siamo responsabili dell'estinzione delle specie. Se crediamo seriamente che il mondo, la natura e gli esseri viventi sono stati creati da Dio per amore, allora questo non può lasciarci indifferenti, ma deve spingerci a fare in modo che i nostri rapporti con le creature siano caratterizzati solo da pace, misericordia, giustizia e amore.

### Un messaggio per la comunità

Infine il teologo ricorda che la sensibilità alla sofferenza è un atteggiamento di base che va consegnato alla comunità come elemento fondamentale della spiritualità cristiana della creazione, accanto a quelli già conosciuti: meraviglia, gratitudine, moderazione, ecc.



Intervenuti al convegno a Bressanone: da sinistra, il vicario generale Eugen Runggaldier, il direttore dell'istituto De Pace Fidei don Paolo Renner, p. Martin Lintner, il presidente dei protezionisti altoatesini Josef Oberhofer e l'assessore provinciale alla protezione dell'ambiente e del clima Peter Brunner

Farci toccare dalla sensibilità alla sofferenza ci spinge a superare, prevenire ed evitare il dolore verso le persone e tutti gli esseri viventi sensibili alla sofferenza. E anche verso il mondo: può

non essere sensibile alla sofferenza nel senso di provare dolore, ma è uno spazio vitale e in senso figurato, come dice papa Francesco, appartiene ai poveri sfruttati e oppressi.

## “L'esempio di progetti e buone pratiche”

**D**i come vivere la nostra responsabilità verso il creato parla anche don Paolo Renner, direttore dell'istituto De Pace Fidei, intervenuto al convegno di Bressanone. Il teologo ricorda che da alcuni anni le Chiese cristiane celebrano settembre quale “Mese del creato” e sottolineano l'importanza e l'urgenza di tematizzare tale questione che ancora genera problemi e perplessità a molte persone: “Che si parli di creato o di natura, siamo di fatto tutti nella stessa barca, anche noi montanari. Se non capiamo alcune delle cause primarie di certi fenomeni, non riusciremo nemmeno ad ottenere un'inversione di tendenza o a frenare certi preoccupanti tendenze estreme. Abbiamo bisogno di progetti di ampio respiro, ma anche di buone pratiche adottabili pure da semplici cittadini di buona volontà e di acuta lungimiranza”, così don Renner.

Il direttore specifica che proprio l'istituto De Pace Fidei si occupa di questioni di giustizia, pace e sal-

vanguardia del creato: “L'istituto è una sorta di coscienza della diocesi nei tre ambiti strettamente connessi, poiché un ambiente deteriorato e che spinge i suoi abitanti ad emigrare, provoca instabilità, tensioni e guerre. La pace con l'ambiente risulta una condizione indispensabile affinché gli umani (ma anche le piante e gli animali) debbano risparmiarsi feroci lotte per la sopravvivenza. Una scarsa responsabilità e assunzione di doveri nei confronti della natura e dell'ambiente ci porterà a regredire.”

De Pace Fidei, ricorda Renner, propone anche risposte concrete alle sfide in questo campo e cita alcuni esempi: il Manuale per l'ambiente (giunto alla terza edizione, presentato nei decanati, nelle scuole e in conferenze pubbliche), l'azione nella rete nazionale per nuovi stili di vita, il decalogo per un corretto rapporto di genere e contro la violenza sulle donne, il calendario d'Avvento edito assieme a OEW-Organizzazione per un mondo solidale, gli interventi in nuovi ambiti come l'agricoltura e il turismo, la spinta alla Diocesi di Bolzano-Bressanone ad aderire all'Alleanza europea



Il direttore dell'istituto De Pace Fidei don Paolo Renner firma l'adesione dell'istituto diocesano al Dachverband. Accanto a lui il presidente dei protezionisti altoatesini Josef Oberhofer

per il Clima (prima diocesi in Italia), l'attività di sensibilizzazione della popolazione.

A margine dei lavori a Bressanone il direttore Renner ha firmato l'adesione dell'istituto De Pace Fidei al Dachverband (la federazione dei protezionisti altoatesini) per rafforzare l'impegno e la sensibilizzazione a favore di sostenibilità, diversità e tutela di natura e paesaggio.



# In bici fra natura e fede

Pedagate di riflessioni fra il Tour e le Settimane sociali dei cattolici: la testimonianza di Paolo Castellari, notaio di Faenza, da sempre presente al via della Maratona dles Dolomites.

Quest'anno la Maratona dles Dolomites è stata spostata di una settimana per evitare la concomitanza con la partenza italiana del Tour, prima volta in 111 anni. Un evento che ha permesso di proiettare nel mondo la bellezza dei territori attraversati e di ricordare i grandi del ciclismo italiano e mondiale, tra cui Coppi, Pantani, Nencini, Bottechia, e soprattutto Bartali (il Tour è infatti partito dalla sua Firenze), asso del ciclismo e cristiano esemplare, che durante la Seconda guerra mondiale salvò in silenzio molte vite umane.

Dopo tre mesi di duri allenamenti e l'ultima rifinitura sulla Cote de Gallisterna, sono partito per Corvara. Per il 7 luglio le previsioni meteo davano tempo instabile. Dopo le prime quattro ore di gara caratterizzate da un tempo accettabile, si sono scatenati due temporali violentissimi di circa 40 minuti l'uno, che hanno riempito la strada di acqua e che hanno indotto alcuni corridori a rifugiarsi sotto i tetti di qualche casa lungo il percorso. Non è stato facile guidare la bici, in particolare nell'ultima, lunga (14 chilometri) e tecnica discesa del Passo di Valparola, che ha richiesto la massima concentrazione. Sono quindi giunto a Corvara terminando il percorso medio il 6 ore e 47 minuti, 20 minuti in meno dell'anno scorso.

La partecipazione alla Maratona mi ha consentito di riflettere su alcuni temi fondamentali delle Settimane sociali di Trieste: in primo luogo la tutela del Creato e della sua bellezza, l'ecologia integrale di papa Francesco, poi la Pace (la Maratona è incontro di persone da tutto il mondo e si svolge nei luoghi che ancora oggi portano visibili i segni dei lutti e delle devastazioni della Grande Guerra) poi l'impegno, senza il quale non è possibile affrontare una gara così impegnativa (che è un po' metafora della vita), l'inclusione (la Maratona è infatti una gara aperta a persone di livello sportivo assai diverso, dall'ex professionista campione al ciclista amatoriale, uniti dal sentirsi vincitori per aver portato a termine un percorso così impegnativo



In bici sulle Dolomiti anche per riflettere sulla bellezza e la tutela del creato

dando tutto), la solidarietà (la Maratona è occasione per molte iniziative di solidarietà anche a favore della parte meno fortunata del pianeta).

Durante la benedizione iniziale, il decano della Val Badia, Iaco Willeit ha ricordato come il tema di quest'anno della

Maratona fosse Mutatio il cambiamento: tutto cambia fuorché la nostra fede, e, aggiungo io, il mio impegno e passione, e i miei familiari che sono sempre stati presenti in questi indimenticabili 20 anni di Maratone dal 2004 al 2024.

Paolo Castellari

## La preghiera, il pellegrinaggio, il libro

Il Tempo del creato si estende dal 1° settembre, la Giornata mondiale di preghiera per la cura del creato, al 4 ottobre, festa di San Francesco d'Assisi. In questo periodo vengono organizzate diverse iniziative in diocesi.

- **Venerdì 6 settembre** alle 20 si tiene una preghiera ecumenica nel giardino della chiesa dei giovani in piazza della Rena a Merano.
- **Dall'8 al 12 settembre** si svolge il tradizionale pellegrinaggio nel mese del creato: dal santuario di Pietralba attraverso il Colle si raggiunge il Corno del Renon, poi le malghe di Barbiano, Villandro e Lazfons fino alla Croce di Lazfons. Da qui i pellegrini proseguono fino al rifugio Forcella Vallaga e a Pennes, nella chiesa di S. Giovanni in Valle. Sono accompagnati da don

Markus Moling, rettore del Seminario ed esperto naturalista, e dalla guida e counsellor Anna Maria Obrist. Il pellegrinaggio è caratterizzato dalle riflessioni mattutine e dalle celebrazioni quotidiane della messa, ma anche dall'alternarsi di silenzio, preghiera e conversazione.

- **Giovedì 19 settembre** alle 19 nel Seminario a Bressanone viene infine presentato il libro "Auf den Spuren des Schöpfers" (sulle tracce del Creatore) scritto dal professor Markus Moling, rettore del Seminario. Il volume sulla spiritualità della creazione, pubblicato dalla casa editrice A. Weger, è unico nella sua forma: l'autore accompagna il lettore attraverso l'anno con l'aiuto dei suoi testi e delle sue foto e lo conduce in un viaggio di meraviglia e di ringraziamento.

# Al cuore della democrazia

La 50.ma edizione della Settimana sociale dei cattolici italiani si è svolta a luglio a Trieste con oltre mille partecipanti da tutte le diocesi italiane. Ecco le impressioni di due rappresentanti della nostra diocesi, Johann Kiem e Kitty de Guelmi.



Kitty de Guelmi e Hans Kiem alla Settimana sociale a Trieste

“**A**lla Settimana sociale 2024 particolarmente vissute sono state l'apertura da parte del presidente della Repubblica Sergio Mattarella e la Santa Messa con papa Francesco nella giornata conclusiva. Mentre eravamo ancora a Trieste come rappresentanti della diocesi di Bolzano-Bressanone abbiamo ricevuto la tristissima notizia della morte improvvisa dello stimato sacerdote don Flavio Debertol, che avrebbe dovuto e voluto essere presente a Trieste durante quei giorni.

Dopo l'ultima Settimana sociale a Taranto nel 2021, si è scelta consapevolmente come sede Trieste, caratterizzata storicamente e ancora oggi da una grande diversità culturale e sociale in quanto importante città costiera e di confine. Le opportunità e le sfide dei processi democratici partecipativi sono particolarmente evidenti qui, anche dal punto di vista delle questioni ambientali, future e lavorative nella società e nella Chiesa.

Le impressioni dei partecipanti alla Settimana sociale sono caratterizzate soprattutto da numerosi momenti di scambio personale e ascolto delle rela-

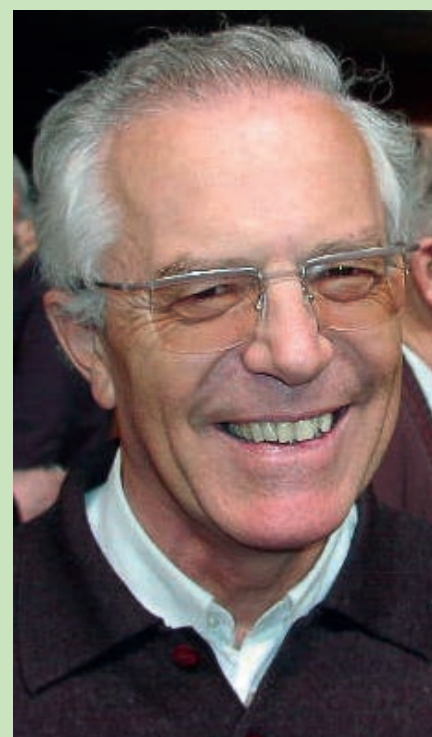
zioni di esperti, da fasi di lavoro in piccoli gruppi e, non da ultimo, esempi pratici innovativi, presentati in quasi cento stand. Nell'attuale periodo di crisi globale e di guerre, contraddistinto anche da crescenti eccessi populistico-radicali, da Trieste è partita la richiesta con forza di promuovere e sostenere in modo mirato la partecipazione attiva alla democrazia. Esigenze che sono conosciute dalla comunità devono riflettersi nel lavoro educativo così come nella moderna dottrina sociale della Chiesa: consentire nuove forme di democratizzazione nell'odierna società digitale dell'informazione e della comunicazione, creare momenti e luoghi di incontro sociale, favorire lo scambio intergenerazionale, promuovere ulteriormente l'inclusione delle donne, dare visibilità alle persone ai margini della società e garantire stili di vita sostenibili come contenuto centrale per il bene comune.

Indiscusso alla Settimana Sociale è stato quanto già vale per molti altri settori: dobbiamo finalmente e sempre più coerentemente passare dalla conoscenza all'azione concreta.”

## Addio a don Flavio, una vita tra i lavoratori

**P**roprio durante la Settimana sociale, il 5 luglio si è spento a Bolzano all'età di 83 anni don Flavio Debertol, da oltre 50 anni cooperatore nella parrocchia San Pio X a Bolzano ma anche sacerdote impegnato tra i lavoratori, nel sindacato e nella pastorale sociale nonché come cappellano della Polizia in Trentino-Alto Adige. Una figura conosciutissima e molto apprezzata. Don Flavio era nato il 4 agosto 1940 a Campitello in val di Fassa. Ordinato sacerdote il 27 giugno 1965 a Bolzano, è stato cooperatore a Salerno per un anno. Già prete operaio in zona industriale a Bolzano, dal 1966 e per quasi 60 anni è stato cooperatore nella parrocchia S. Pio X a Bolzano. A questo

servizio pastorale si aggiungono molto altri incarichi: dal 1997 al 2006 don Flavio Debertol è stato assistente spirituale dell'Associazione scout AGESCI, dal 1998 era il cappellano della Polizia di Stato per la Regione Trentino-Alto Adige, nonché dal 2008 l'assistente spirituale delle ACLI e dell'UCID (imprenditori cattolici). Dal 2010 al 2018 don Flavio è stato inoltre responsabile diocesano per i problemi sociali e del lavoro. In questa veste ha promosso la pastorale sociale in modo significativo. È stato anche cappellano della Croce Rossa e si è impegnato nel servizio pastorale per i ferrovieri di Bolzano. Per questo multiforme impegno sociale nel 2023 era stato insignito della medaglia d'onore della Diocesi di Bolzano-Bressanone.





# Alimentare un futuro migliore!

Conflitti, povertà estrema e crisi climatica aggravano la situazione di insicurezza alimentare nel continente africano, dove una persona su cinque soffre la fame. La Caritas diocesana risponde con pasti scolastici e formazione.

**S**ecundo il rapporto SOFI sullo stato della sicurezza alimentare e della nutrizione nel mondo, nel 2023 le persone che hanno sofferto la fame sono aumentate, riportando la situazione indietro di 15 anni. E nel 2030, anziché raggiungere l'ambizioso obiettivo "fame zero" prefissato dalla comunità internazionale, senza un cambio di rotta risulteranno cronicamente sottnutrite circa 582 milioni di persone, oltre la metà in Africa. Questi dati riportano in primo piano l'impegno della Caritas altoatesina, che ha avviato 38 progetti di contrasto alla fame in diversi Stati dell'Africa sub-sahariana.

"È necessario intervenire sulle cause della fame adesso, se non vogliamo far aumentare i costi sociali, economici e ambientali complessivi. La soluzione più efficace è attivare programmi voluti dalle comunità locali, pensati e pianificati insieme a chi è sul posto" dice Sandra D'Onofrio, responsabile del servizio di Cooperazione internazionale della Caritas. "Da anni con i nostri partner lavoriamo per aumentare la resilienza delle comunità rispetto alla crisi climatica; per garantire l'accesso alle risorse a chi non ne ha, con attenzione particolare alle donne; per assicurare a bambine e bambini cibo e la possibilità di frequentare la scuola".

## Pasti scolastici per 72mila minori

In Africa, dove vive la popolazione più giovane di tutti i continenti, la scuola gioca un ruolo chiave per migliorare le condizioni di vita delle persone. In Etiopia, Madagascar, Uganda, Mozambico e Kenya Caritas porta avanti 14 programmi di 'pasti scolastici' che coinvolgono circa 72mila minori. "Abbiniamo l'istruzione e un pasto giornaliero completo, che per molti bambini e bambine è l'unico della giornata" spiega ancora D'Onofrio. È un forte elemento di attrazione, sia per le famiglie, che nei casi più fragili ricevono ulteriori generi alimentari; sia per gli adolescenti, che prolungano la permanenza scolastica, acquisendo più



La pausa di alunne e alunni di una scuola in Etiopia, uno dei progetti sostenuti dalla Caritas

strumenti utili per riscattarsi dalla miseria. Ma la scuola 'attira' anche altri servizi: bagni puliti, grossi container di raccolta dell'acqua piovana, fontane pubbliche per l'acqua potabile, nonché corsi educativi rivolti anche ai genitori. Le scuole rappresentano così una rete di sicurezza indispensabile per contrastare la malnutrizione, garantire basilari condizioni igienico-sanitarie e prevenire il diffondersi di malattie.

## La stagione della fame

Nell'Africa sub-sahariana la crisi climatica sembra unificare sempre più mesi dell'anno in un'unica lunga stagione: la stagione della fame. Siccità prolungate intervallate da piogge distruttive mettono in difficoltà le principali attività di sostentamento, come l'agricoltura e l'allevamento del bestiame. Nelle aree più colpite le scorte alimentari dei raccolti precedenti si esauriscono prima che il nuovo raccolto sia disponibile. Per promuovere la resilienza delle comunità, Caritas finanzia programmi

di formazione che favoriscono una produzione alimentare diversificata e sostenibile. In Mozambico, ad esempio, il lavoro in partnership con l'ONG Esmabama dura da circa 20 anni: "Nel distretto di Machanga, il nostro istituto agrario lavora con le associazioni locali per diffondere nuove tecniche agricole, smart, resilienti e verdi, che permettono di produrre anche in territori fustigati da eventi climatici estremi" spiega Pietro Ferlito, direttore di Esmabama. "Abbiamo appena avuto una carestia molto pesante e non ha piovuto nei mesi fondamentali per l'agricoltura, ma le associazioni che stiamo sostenendo sono riuscite ad avere una produzione sufficiente per sfamare il proprio nucleo familiare. È un enorme successo, che testimonia quanto sia importante la collaborazione tra nord e sud del mondo".

Per sostenere i progetti della Caritas è possibile contribuire con una donazione, utilizzando la causale "Fame in Africa".

# Annuncio proprio per tutti

Venerdì 20 e sabato 21 settembre il tradizionale Convegno pastorale apre l'anno diocesano 2024/25, incentrato sul tema "Sulla Tua Parola ... tutti, tutti, tutti." Tre relatori da Verona, Vienna e Innsbruck per capire come annunciare il vangelo oggi a tutti.

Il tema annuale 2024/25 ruota attorno all'annuncio da portare a tutti: "Cristo invia i suoi discepoli a tutti i popoli. Oggi stiamo vivendo una profonda trasformazione in cui è essenziale rilanciare questa missione. Il convegno pastorale 2024 vuole aiutare a riscoprire l'impegno di annunciare il vangelo oggi", spiega l'ufficio pastorale presentando il nuovo anno di lavoro.

Venerdì 20 settembre dalle 9 all'Accademia Cusanus a Bressanone si inizia con tre relazioni:

- "Evangelizzare evangelicamente", di fratel **Enzo Biemmi (Verona)**, sulle 7 caratteristiche della spiritualità dell'evangelizzatore. Biemmi è docente all'Istituto superiore di scienze religiose di Verona e alla Facoltà teologica di Padova, Consultore del Dicastero vaticano per l'evangelizzazione;
- "La missione della Chiesa come carovana di solidarietà", di **Otto Neubauer (Vienna)**, con nuovi approcci pastorali nelle parrocchie, compresa... l'icona pop Billie Eilish. Neubauer è Direttore dell'Accademia per il dialogo e l'evangelizzazione, impegnato in diverse Diocesi in Europa a



La consueta sala piena all'Accademia Cusanus per l'annuale Convegno pastorale

partire dal suo libro "Mission possible";

- "Qualcuno deve crederci", di **Michaela Quast-Neulinger (Innsbruck)**, che affronta la domanda: perché pensare, vivere e agire in un mondo che sembra avere così poco bisogno di noi? Quast-Neulinger è docente di teologia fondamentale

alla Facoltà teologica dell'Università di Innsbruck.

Segue nel pomeriggio la serie di 15 laboratori a scelta in cui tutti i partecipanti possono approfondire le esperienze pratiche su come la gioia del Vangelo diventa contagiosa in vari ambiti: dialogo in comunità e con i non credenti, famiglia, comunicazione, musica sacra, celebrazione della Parola, malattia e dolore, iniziative per i giovani, solidarietà e volontariato. I risultati dei laboratori vengono poi discussi con i tre relatori.

**Sabato 21** alle 9.10 l'intervento del vescovo **Ivo Muser** sul nuovo anno pastorale diocesano, a seguire i laboratori sulla relazione del vescovo e poi l'approfondimento direttamente con monsignor Muser. A mezzogiorno il Convegno pastorale si conclude con la tradizionale cerimonia di consegna delle onorificenze diocesane a persone distinte nel servizio alla comunità parrocchiale e alla Chiesa locale.

Tutti i sacerdoti, i diaconi e i religiosi, nonché tutti gli operatori nella pastorale, in particolare i membri dei Consigli pastorali parrocchiali, sono invitati all'evento di apertura del nuovo anno di lavoro 2024/25.

## Giornata del migrante e rifugiato

Nel 2024 la Giornata mondiale del migrante e del rifugiato si celebra **domenica 29 settembre** con il motto "Dio cammina con il suo popolo." Le parrocchie sono invitate a valorizzare la presenza degli immigrati sul territorio: ad esempio, quelli cristiani e cattolici che già partecipano alle celebrazioni possono essere coinvolti il 29 settembre con i loro riti, le lingue, i canti che possono arricchire la liturgia. È un'occasione per conoscersi meglio, rinsaldare i legami, pregare per i rispettivi Paesi d'origine e presentarsi alla comunità parrocchiale. La pa-

gina web dell'Ufficio pastorale offre suggerimenti pratici della CEI e del Dicastero vaticano adattabili alle specifiche realtà parrocchiali.



Il manifesto della Giornata 2024



# Chi parte, chi arriva

Nomine e avvicendamenti in diocesi a decorrere da settembre 2024. Oltre ad alcuni arrivi in diverse parrocchie di Bolzano, si segnala l'insediamento del monaco cistercense per la cura pastorale dei pellegrini nel monastero di Sabiona.

In dettaglio i nuovi incarichi in diocesi, quasi tutti in vigore dal 1° settembre 2024.

- **P. Benedikt Hochkofler OT**, attualmente parroco di Longomoso e incaricato parrocchiale di Lungostagno, viene nominato in aggiunta amministratore parrocchiale di Auna di Sotto.

- **Bernhard Holzer**, decano di Bolzano-Sarentino, parroco della parrocchia del duomo di Bolzano, incaricato parrocchiale di Rencio, canonico emerito della Cattedrale di Bressanone, assistente spirituale delle Conferenze San Vincenzo Alto Adige, viene nominato in aggiunta incaricato parrocchiale di San Genesio e Avigna.

- **P. Markus Mur OT**, cooperatore a San Leonardo in Passiria, viene esonerato dall'incarico e nominato parroco di San Leonardo in Passiria nonché amministratore parrocchiale di San Martino in Passiria, Valtina e Passo di Passiria.

- **P. Alexander Pixner OT**, parroco in solidum di San Leonardo in Passiria, San Martino in Passiria, Valtina e Passo di Passiria, viene esonerato da questi incarichi e nominato parroco di Settequerce.

- **P. Olaf Wurm OT**, parroco di Vanga e Auna di Sopra, viene nominato in aggiunta amministratore parrocchiale di Soprabolzano.

- **P. Cesare Decio OP** è nominato collaboratore pastorale nella parrocchia Cristo Re di Bolzano (dall'1.7.2024)

- **Francesco Diodati**, cooperatore a Bressanone, viene esonerato dal suo incarico e nominato collaboratore pastorale nelle parrocchie San Giovanni Bosco e San Pio X di Bolzano.

- **Jakob Kirchler MHM** viene nominato collaboratore pastorale nell'unità pastorale Valle Aurina.

- **P. Joseph Francis Kuttiyath CFIC** è nominato collaboratore pastorale nella parrocchia Madre Teresa di Calcutta a Bolzano (1.7.2024).

- **P. Paul Lantschner OT**, collaboratore pastorale ad Auna di Sotto, Soprabolzano e Lungostagno, viene



Come tradizione, a settembre sono entrati in vigore gli avvicendamenti nel clero altoatesino

esonerato da questi incarichi e nominato collaboratore pastorale nell'unità pastorale Renon.

- **Karl Oberprantacher MHM** viene nominato collaboratore pastorale nell'unità pastorale Alta Val d'Isarco.

- **P. Theobald Obkircher OT**, parroco di Auna di Sotto e Soprabolzano, viene esonerato da questi incarichi e nominato collaboratore pastorale nell'unità pastorale Renon.

- **P. Jose Souru Manickathan CFIC** è nominato collaboratore pastorale nella parrocchia Sacra Famiglia di Bolzano e assistente spirituale dell'UNITALSI. (1.7.2024)

- **P. Christian Stuefer OT**, parroco in solidum di San Leonardo in Passiria, San Martino in Passiria, Valtina e Passo di Passiria, viene esonerato da questi incarichi e nominato collaboratore pastorale a San Leonardo in Passiria, San Martino in Passiria, Valtina e Passo di Passiria.

- **P. Kosmas Thielmann OCist** viene nominato incaricato della pastorale per i pellegrini nel monastero di Sabiona nonché collaboratore pasto-

rale nelle parrocchie di Chiusa, Gudon, Ponte Gardena, Colma, Lazfons e Velturmo. Come noto, i padri cistercensi di Heiligenkreuz presso Vienna hanno deciso di insediarsi a Sabiona e abitare il monastero.

- **Marco Veghini** è nominato collaboratore pastorale nelle parrocchie di San Vigilio di Marebbe, Marebbe, San Martino in Badia, Longiarù, Antermoia e Rina (1.7.2024).

- **P. Christoph Waldner OT**, parroco di Settequerce, viene esonerato dall'incarico e nominato collaboratore pastorale nell'unità pastorale Lana.

- **Ulrich Fistill**, professore allo Studio Teologico Accademico a Bressanone, direttore della Biblioteca del Seminario Maggiore e della Biblioteca diocesana, canonico e decano del duomo nella Cattedrale di Bressanone, cappellano conventuale emerito dell'Ordine di Malta nonché rettore spirituale dell'Accademia Cusanus a Bressanone, viene nominato in aggiunta assistente del rettore del Seminario Maggiore a Bressanone.



- **Alexander Notdurfter**, professore allo Studio Teologico Accademico a Bressanone, viene nominato in aggiunta prefetto degli studi nel Seminario Maggiore a Bressanone.
- **Christoph Stragenegg** viene nominato per altri cinque anni direttore dell'Istituto vescovile Vinzentinum a Bressanone.
- **Giorgio Carli**, cooperatore a Vipiteno e coordinatore della pastorale in lingua italiana nel decanato di Vipiteno nonché responsabile per i diaconi permanenti e incaricato parrocchiale designato a Trens, è esonerato dall'incarico di responsabile per i diaconi permanenti e nominato in aggiunta assistente spirituale dei diaconi permanenti. (2.7.2024)
- **Gianni Ciorra**, collaboratore pastorale nelle parrocchie San Giovanni Bosco, San Pio X, Regina Pacis e della Visitazione B.M.V. viene esonerato dagli incarichi di collaboratore pastorale nelle parrocchie San Giovanni Bosco e San Pio X a Bolzano.
- **Luis Gurndin**, collaboratore pastorale a Scaleres, Varna, Scezze e Tiles nonché referente per i diaconi permanenti, è esonerato dall'incarico di referente per i diaconi permanenti (2.7.2024).
- **P. Martin M. Lintner OSM**, preside designato e professore allo Studio Teologico Accademico a Bressanone nonché prefetto degli studi nel Seminario Maggiore a Bressanone, viene esonerato dall'incarico di prefetto degli studi.
- **Paolo Renner**, direttore dell'Istituto Superiore di Scienze Religiose (corsi in lingua italiana a Bolzano), direttore

re dell'Istituto De Pace Fidei, collaboratore pastorale nelle parrocchie del decanato Terlano-Meltina nonché incaricato parrocchiale a San Genesio e amministratore parrocchiale ad Avigna, viene esonerato dagli incarichi di incarico parrocchiale a San Genesio e amministratore parrocchiale ad Avigna.

- **Alberto Gittardi**, diacono nelle parrocchie di San Nicolò e Maria Assunta a Merano, è nominato responsabile per i diaconi permanenti. (2.7.2024)

- **Paolo Campana**, diacono nella parrocchia della Visitazione B.M.V. a Bolzano, è nominato sostituto responsabile per i diaconi permanenti. (2.7.2024)

- **Ivan Wegleiter**, diacono nella parrocchia San Nicolò a Merano, viene esonerato dall'incarico e nominato diacono nell'unità pastorale Lagundo.

## Insediamiento ufficiale a Sabiona

Il ritorno di una comunità religiosa a Sabiona, con l'insediamento dei cistercensi austriaci dopo l'abbandono delle suore nel 2021, viene suggellato ufficialmente sabato 7 settembre in due atti: la tradizionale cerimonia tirolese (landesüblicher Empfang) con i rappresentanti istituzionali, organizzato dalla banda musicale di Chiusa e dagli Schützen del circondario di Bressanone, e la successiva celebrazione presieduta dal vescovo Ivo Muser. Si comincia alle 15 con il ricevimento presso la chiesa di Nostra Signora a Sabiona e si prosegue alle 16 con

la Santa Messa nella chiesa del monastero, concelebrenti Maximilian Heim, l'abate dei cistercensi austriaci di Heiligenkreuz, e il decano di Chiusa Georg Martin. Nel corso del rito sono consegnate a padre Kosmas Thielmann, 58 anni, tedesco di Essen e nuovo inquilino di Sabiona, le chiavi del monastero e del tabernacolo.

Padre Kosmas dal 1° settembre ha assunto anche la cura pastorale dei pellegrini e definisce Sabiona "un luogo speciale, con gli abitanti dei dintorni molto disponibili a sostenere la vita monastica." Chiare anche le sue priorità nella pastorale sulla rocca sopra

Chiusa: "Offrire alla comunità dei fedeli la Santa Messa ogni giorno alle 11.30, la possibilità di confessarsi, il tempo per l'ascolto e il dialogo, e ovviamente l'ospitalità che può donare un monastero." In questi primi mesi a fare compagnia a padre Kosmas a Sabiona ci sarà solo Coco, il suo inseparabile cane di razza pumi. In un secondo momento, nel 2025, i cistercensi di Vienna prospettano l'invio di altri confratelli nel monastero: il loro auspicio, identico a quello del vescovo Muser, è che Sabiona rimanga lo storico centro spirituale della diocesi.



Padre Kosmas Thielmann ha iniziato la sua esperienza a Sabiona



Nella prima fase il padre cistercense è l'unico inquilino del monastero

## Tanzania, un viaggio speciale

**A** luglio per due settimane il vescovo Ivo Muser ha visitato la Tanzania con i dieci seminaristi del Paese africano che studiano a Bressanone, tornati a casa per una vacanza in famiglia prima di riprendere gli studi a settembre in Alto Adige. Hanno partecipato al viaggio anche i parroci delle parrocchie altoatesine in cui i seminaristi svolgono tirocinio pastorale nei fine settimana. Nella capitale Dar Es Salaam la delegazione ha incontrato i vescovi delle diocesi di provenienza dei seminaristi e fatto il punto sul progetto formativo in corso a Bressanone: come noto, dopo il percorso di studio e l'ordinazione sacerdotale svolgeranno il servizio pastorale in Alto Adige per cinque anni prima di tornare nel Paese di origine. La tappa successiva ha portato il gruppo a Kigoma, nella parte occidentale del Paese, dove monsignor Muser ha anche amministrato la cresima a 75 giovani africani. Il viaggio si è concluso nel sud della Tanzania, presente anche il parroco di Tesimo, don Tumaini Ngonyani, che provie-



*La suggestiva celebrazione con il gruppo altoatesino nel parco naturale del Serengeti, il più famoso dell'Africa con i suoi 14mila kmq di savana*

ne da questa regione e da anni promuove la costruzione di infrastrutture nella sua città natale, Msindo. Tra queste, un'officina per assemblare tricicli e sedie a rotelle per persone con disabilità motorie, un progetto finanziato con l'azione degli Sternsinger altoatesini, i cantori della stella. L'officina è stata inaugurata

e benedetta dal vescovo Muser. Il gruppo ha visitato anche numerosi altri progetti sostenuti in Tanzania dall'ufficio missionario diocesano: un asilo, una scuola e un presidio sanitario, nonché un progetto in agricoltura e l'edificio amministrativo della diocesi di Kigoma, costruito anche grazie all'aiuto altoatesino.

## Sacerdoti in vetta al Kilimangiaro



Un vicario e i "suoi" sacerdoti in vetta al Kilimangiaro: a raggiungere i 5.895 metri della massima cima dell'Africa sono stati in luglio il vicario generale Eugen Runggaldier, sacerdote ma anche operatore del Soccorso alpino, il rettore del Seminario di Bressanone Markus Moling, il preside dello Studio teologico accademico di Bressanone, padre Martin M. Lintner, il parroco di Dobbiaco e Villabassa Josef Gschnitzer. Con loro sulla cima del Kilimangiaro anche due seminaristi tanzaniani che studiano a Bressanone, Cleofas Cleofas Nkoswe e Oscar Peter Fredrick, e il collaboratore amministrativo del Seminario Benno Pfattner. Tutti reduci dalla visita in Tanzania con il vescovo Muser e appassionati camminatori, non si sono lasciati sfuggire l'occasione di una spedizione sulla montagna singola più alta del mondo. Missione compiuta, come testimoniano le due foto.

Una foto mostra il gruppo sulla cima (il vicario Runggaldier è il primo in alto a sinistra), l'altra la consegna dell'attestato della salita in vetta: tra loro, il parroco Gschnitzer (secondo da sin.), il rettore Moling (terzo da sin.), il vicario Runggaldier (quinto da destra), il preside e teologo Lintner (terzo da destra).





# L'estate dell'oratorio

L'amicizia salverà il mondo: ecco la frase che anima il cammino negli oratori di Merano Maia Bassa e di Sinigo. Le riuscite esperienze e le tappe dell'estate 2024 con giovani e famiglie raccontate dal parroco.

di Massimiliano Sposato



La dinamica "squadra" dell'oratorio di Sinigo e Maia Bassa

Il punto di arrivo è stato il pellegrinaggio che abbiamo svolto con le famiglie a Pietralba, un pellegrinaggio che ha messo al centro una fede condivisa all'interno di una giornata piena di giochi di momenti di conversazione e di preghiera. La prima parte è stata caratterizzata da una gita nel bosco circostante il santuario, alla luce di alcune stazioni che descrivevano la Madonna come madre dei dolori, colei che sopporta le fatiche, accompagnando il Figlio Gesù dalla culla di Betlemme alla croce del Gòlgota. Per ogni stazione con le famiglie e i bambini ci siamo soffermati a meditare alcuni punti che riguardano il dialogo

in famiglia, i momenti di preghiera tra genitori e figli, i sogni e i desideri che ciascuno porta nel cuore. Il tutto è stato anche arricchito da una passeggiata svolta nel silenzio del bosco per unirci ancora di più ai suoni della natura. Il secondo momento è importante è stato costituito dal pranzo, un picnic su un prato in amicizia e anche in semplicità.

## Pietralba, Prato Stelvio, Lazago

La Santa messa delle 15 nel santuario, molto affollato, ci ha permesso di ricordare il dono della prima comunione che i bimbi hanno ricevuto. Il momento di ringraziamento è stato molto importante animato da canti festosi. È seguito anche un ricordo con la distribuzione di una medaglietta mariana presso la grotta della Madonna di Pietralba. La foto di gruppo, arricchita da un ballo, ci ha permesso di concludere la giornata rinvigorendo tra di noi i rapporti. L'oratorio di Maia bassa e di Sinigo si ripromettono di favorire il rapporto con le famiglie e i genitori, che attraverso i figli possono recuperare anche una fede ottimista e grata per i doni che la vita offre. Anche nonostante le difficoltà ciascuno di noi è importante, ciascuno di noi è un chicco. "Il chicco" in effetti è il titolo della nostra squadra oratoriale che anche quest'anno nella seconda edizione del gruppo estivo ha animato le giornate con iscrizioni raddoppiate. Si è trattato di una settimana piena di giochi con obiettivi umani e relazionali che aiutano il bambino a

crescere in un gruppo all'insegna della speranza, dell'ordine, del rispetto delle regole ma soprattutto di una sana amicizia. Il gruppo estivo è stato animato da due gite all'acquario di Prato allo Stelvio e al laghetto di Lazago. Il team di animatori, rappresentato da molti giovani delle superiori e di alcuni delle medie e dalle catechiste, si sono uniti in una squadra solidale e organizzata.

## Verso comunione e cresima

Prossima scadenza: da inizio settembre sono aperte le iscrizioni a Maia Bassa e a Sinigo per le prime comunioni, per il dopo comunione e per il gruppo giovani che accompagna anche i ragazzi alla cresima. Un punto nevralgico del gruppeggio giovani è dare la possibilità ai ragazzi di decidere in autonomia se avere accesso alla cresima. In questo senso le gite, le serate all'oratorio, i momenti di svago, di gioco, di preghiera e di amicizia, aiutano il ragazzo a capire una sua posizione e una sua decisione riguardo la fede. Il chicco è il tema dell'oratorio di Maia bassa e di Sinigo per aiutarci a comprendere che da ogni piccola cosa, da ogni persona può nascere una grande esperienza che matura nel cuore e nella mente. L'amicizia salverà la nostra società.

Si ringraziano le famiglie per il supporto e l'amicizia dimostrata.



Don Massimiliano Sposato durante il pellegrinaggio a Pietralba

Don Massimiliano Sposato è parroco a Sinigo e Maia Bassa



# Sette anni in Messico

Prosegue il ritratto dei religiosi altoatesini che hanno speso una vita per le missioni, e non solo in Africa o Asia: il comboniano ladino Pius Daprè racconta la sua esperienza da Bressanone al Messico.

**P**ius Daprè, classe 1951, è nato e cresciuto a Badia. Missionario comboniano, ha emesso la professione perpetua dei voti religiosi nel 1979 in Messico, dove è rimasto complessivamente per sette anni. Successivamente ha operato per 23 anni in Austria, prima di approdare nella casa dei Comboniani a Milan di Bressanone. Così racconta la sua esperienza in terra di missione.

“Appartengo alla comunità religiosa dei Missionari Comboniani del Cuore di Gesù. Ho vissuto nella casa gestita dai missionari comboniani durante il periodo della scuola media e del liceo scientifico. I racconti dei missionari che visitavano noi studenti mi appassionavano. Negli ultimi due anni prima della maturità, l'allora assistente dell'Azione Cattolica di Bressanone, don Josef Granruaz, mi invitò a entrare in questa organizzazione.

Il direttore del convitto mi aveva autorizzato a farlo e quindi ho potuto partecipare a molti eventi interessanti organizzati dall'Azione Cattolica e siamo anche stati formati come animatori dei gruppi giovanili. Il lavoro dei sacerdoti dell'Azione Cattolica è stato esemplare per me. In quel periodo ho maturato il desiderio di diventare sacerdote e di unirmi ai Missionari Comboniani, che ho conosciuto grazie alla mia permanenza nella casa gestita da loro.



Il comboniano Pius Daprè (a destra) con i confratelli in Alto Adige

## L'accoglienza (e il caldo) in Messico

Ho lavorato in Messico per sette anni tra gli anni Ottanta e Novanta e poi, tornato in Europa, nella regione austriaca della Stiria per 23 anni. In Bassa California (Stato federato del Messico, città più popolosa Tijuana) ho lavorato nella cura pastorale di una parrocchia con diverse sedi periferiche. In Stiria ero responsabile della cura degli amici missionari e dei sostenitori dei Comboniani. Ho svolto anche un servizio temporaneo di aiuto in diverse parrocchie della città di Graz e in parrocchie di campagna della Stiria.

Ci sono diverse esperienze che mi hanno lasciato un'impressione da ricordare. In Messico sono rimasto colpito dall'ospitalità e dall'apertura

della gente. Non posso dimenticare neppure i problemi di salute che ho avuto con il clima bollente del deserto. In Stiria, i buoni amici che mi hanno sostenuto e accompagnato sono un ricordo costante.

## Riabitarsi all'Alto Adige

Dopo il ritorno in Alto Adige, ho avuto bisogno di un po' di tempo per riabilitarmi. Oggi mi sento di nuovo a casa nella terra in cui sono nato e cresciuto. Dopo il mio ritorno dal Messico, però, è stato un po' difficile ambientarsi di nuovo nella mia provincia, perché le differenze tra la cultura messicana e quella altoatesina sono notevoli. Anche la vita di chiesa in Messico è diversa da quella dell'Alto Adige. Ho dovuto adattarmi gradualmente.

Cosa ha significato la missione per me? La missione ha ampliato i miei orizzonti, soprattutto per quanto riguarda la vita ecclesiale. Ho anche avuto modo di conoscere la vita di molte persone e famiglie, e questo mi ha reso più comprensivo nei confronti del prossimo. Ho anche imparato ad apprezzare i valori di una cultura diversa dalla nostra. In conclusione, vorrei incoraggiare i lettori ad aprirsi alla missione nel mondo. È un arricchimento per la propria vita: tutti possono sostenere i missionari e i progetti di missione e in cambio ricevono impulsi preziosi dalle chiese d'oltremare. La missione è dare e ricevere.”



Padre Pius ha svolto servizio pastorale in diverse parrocchie in Messico e Austria



## Papa Luciani torna a Pietralba

Il Musal (Museo Albino Luciani) e la Fondazione Papa Luciani di Canale d'Agordo (Belluno) hanno promosso la 46.ma edizione dell'appuntamento estivo dedicato a papa Giovanni Paolo I: una serie di eventi aperti a tutti dal titolo "Un mese, un pontificato", in un percorso che si snoda proprio lungo i 34 giorni del pontificato di papa Luciani. Tra questi, a fine settembre, il pellegrinaggio a piedi da Canale d'Agordo al santuario di Pietralba con l'inaugurazione il 29 settembre della nuova pala d'altare dell'artista altoatesino Gotthard Bonell. La pala, che raffigura Giovanni Paolo I a Pietralba sullo sfondo del Catinaccio, verrà inaugurata appunto domenica 29 settembre alle 11 dal vescovo di Bolzano-Bressanone Ivo Muser con la comunità dei Servi di Maria che ge-

stisce il santuario. Quello a Pietralba, infatti, è un pellegrinaggio che Albino Luciani ha fatto tante volte, anche a piedi, fin da bambino. La cerimonia è l'atto finale del pellegrinaggio che parte sabato 28 – il giorno della morte di Giovanni Paolo I – da Canale d'Agordo (Belluno), il paese natale di papa Luciani, per arrivare a Pietralba la mattina del 29. Sono complessivamente 60 km coperti in parte a piedi e in parte in autobus.

Ma nella basilica di Pietralba il 29 alle 11 (celebrazione in lingua italiana) i dipinti da presentare e da inaugurare saranno due: accanto a quello raffigurante papa Giovanni Paolo I, infatti, ci sarà anche il dipinto ad olio raffigurante papa Wojtyła, il suo successore. Chi fosse interessato a partecipare al pellegrinaggio a Pietralba è invitato a



*Al santuario di Pietralba i pellegrini di papa Luciani e l'inaugurazione di due dipinti*

segnalarlo al Musal, tel. 0437 1948001 o mail a [info@fondazionepapaluciani.com](mailto:info@fondazionepapaluciani.com).

## Missionari altoatesini raccontano

Una sessantina tra religiosi e laici si sono ritrovati nell'abbazia di Monte Maria a Burgusio all'incontro annuale con i missionari che in estate tornano in Alto Adige per un periodo di vacanza. Oggi sono una quarantina gli altoatesini dei tre gruppi linguistici in servizio missionario nei vari continenti. Nel tradizionale appuntamento raccontano il loro vissuto: ad esempio Margret Bergmann in Afghanistan, suor Gertraud Boschetto in Pakistan e India, don Josef Werth per 50 anni in Brasile, i due missionari laici altoatesini Simon Lemayr e Tobias Mittelberger che hanno trascorso un periodo in Uganda.

La direttrice dell'Ufficio missionario diocesano Irene Obexer ha fornito i dati delle tre grandi collette diocesane del 2023: con l'azione degli Sternsinger (i Cantori della stella), l'offerta della Quaresima di fraternità e la colletta nella Domenica di San Cristoforo sono stati raccolti circa 1,7 milioni di euro e finanziati oltre 170 progetti nelle missioni. Un successo anche la raccolta di donazioni per l'iniziativa "Una matita per la formazione" a sostegno di 15 ragazze in Uganda che stanno com-



*Il gruppo dei missionari e dei volontari con il vescovo a Monte Maria*

pletando gli studi di infermieristica e ostetricia e che non avevano la possibilità di pagare la retta scolastica.

Nell'incontro sono state ricordate le 10 persone decedute nell'ultimo anno e a lungo impegnate nel mondo: padre Ludwig Lochmann (da Anterivo all'Uganda), p. Eduard Falk (da Terento al Perù), p. Anselm Vettori (da Fiè all'Indonesia), don Alois Valentin (da

Falzes al Kenya e all'Uganda), la maestra Angela Clara (focolarina, dalla val Badia agli Stati Uniti e alle Filippine), suor Felix Maria-Frieda Malsiner (dalla val Gardena al Camerun), don Albert Rienzner (in Uganda), don Flavio Debertol e padre Robert Miribung (sostenitori dei missionari), e la benefattrice delle missioni Raffaella Baglioni Raffagnini di Terlano.



## L'anima profonda della religione

"Siamo cresciuti nella conoscenza scientifica e tecnologica, ma nella qualità umana e nella spiritualità siamo come i nostri antenati". In questa un'affermazione di Marià Corbi, probabilmente molti si ritrovano.

di Dario Fridel

La frase è ripresa dal suo libro "Verso una spiritualità laica". Un titolo che rimanda ad aperture promettenti, ma che può sollevare perplessità alla luce del sottotitolo "Senza credenze, senza religioni, senza divinità". Si allude al collasso delle religioni tanto temuto da molti credenti tradizionali. Ma per il nostro autore il crollo delle religioni non costituisce una minaccia, ma "un gran dono per l'umanità...". La lunga strada che l'umanità sta percorrendo potrà infatti così sfociare "in una spiritualità senza ambiguità perché non deve più programmare; libera, senza sottomettersi ad alcuna credenza, senza ortodossie esclusive ed escludenti; ... una spiritualità creativa ed erede della ricca e diversificata tradizione spirituale di tutta l'umanità".

Quest'ottica ottimistica è condivisibile solo per quelli che non vivono più la religione come obbedienza a dottrine e a regole; che si rendono conto che il linguaggio mitologico di cui esse sono impregnate rimanda ai tempi in cui si poteva immaginare che il mondo fosse stato creato per essere conservato intatto nei secoli. Essi vivono ora con riconoscenza il contributo della scienza affinché ci si liberi da tante

credenze che non hanno fondamento in una conoscenza adeguata del reale. Essi percepiscono il mondo scientifico nella sua apertura al mistero e alla dimensione dello Spirito. Nessuna ideologia – né religiosa, né laica – può infatti pretendere di definire la realtà ultima verso la quale siamo protesi. Adesso stiamo prendendo atto di muoverci tutti entro un mondo di complesse relazioni. Persino le interrelazioni fra le religioni dovrebbero esser percepite come un arricchimento. Andiamo perciò velocemente verso la scoperta progressiva di ciò che è veramente essenziale.

Finora le necessità hanno determinato un certo modo di accedere alla realtà, con il rischio di ridurla solo a ciò che da noi era controllabile, usufruibile, manipolabile. Ma c'è una realtà a cui si può accedere quando ci si svincola dalle costrizioni, dagli obblighi, e ci si apre alle possibilità e alle potenzialità di un mondo fedele alla terra, in armonia con il cosmo, per la salvezza del creato: un mondo senza fine e un oceano senza confini. Allora "si ridimensione la nostra tendenza a vivere da predatori e si scopre che è possibile vivere da inna-

morati"... amando la luce, la bellezza, la bontà, il mistero, il silenzio, la sapienza emergente dall'interiorità. È questa la nuova umanità cui aspiriamo. Attinge a una sapienza antica che può diventare l'anima di quanti si sentono chiamati a un compito entusiasmante e carico di responsabilità; espressione della dimensione divina che anima il mistero del vivere. È il vino infatti che dovremmo imparare ad assaporare, non il calice; la dimensione dello Spirito, non l'apparato religioso. Ci si apre insomma ora in modo esplicito a quella tradizione spirituale che è la sorgente viva che ha sempre sorretto l'umanità e che costituisce il vino buono di ogni religione. Aggrappandoci alla religione corriamo il rischio di scambiare il calice per il vino, di perdere l'interesse per la dimensione profonda e assoluta dell'esistenza. Con sollievo possiamo allora constatare che la disaffezione religiosa va di pari passo con la crescita di una nuova spiritualità includente, aperta al mistero, spalancata sulla meraviglia dell'essere.

*Don Dario Fridel ha insegnato religione, psicologia della religione, psicologia pastorale*

### Erwin Knapp, il don del computer

Dopo lunga malattia si è spento il 25 agosto a Bressanone, a 78 anni, il sacerdote Erwin Knapp. Nato a Cadi Pietra, ordinato sacerdote nel 1971 a Bressanone, tra il 1971 e il 1985 è stato cooperatore a Nova Ponente, Scena, Caldaro e Dobbiaco. Dal 1985 al 1989 don Knapp è stato educatore all'istituto Vinzentinum a Bressanone, dal 1989 professore e in aggiunta responsabile

del sistema di elaborazione dati in Curia vescovile a Bolzano. Un vero mago del computer, sempre disponibile, paziente e riservato. Nel 2017 don Knapp è stato nominato amministratore parrocchiale a Vandoies di Sopra e l'anno successivo in aggiunta collaboratore pastorale a Vandoies di Sotto. Ora riposa sotto le arcate del Vinzentinum al cimitero di Bressanone.





# Le strade di felicità dell'Agesci

Oltre 18mila capi scout dell'Agesci (Associazione Guide e Scouts Cattolici Italiani), tra cui 150 capi scout del Trentino Alto Adige, hanno partecipato a fine agosto a Verona alla Route nazionale delle Comunità capi dell'Agesci.

**T**utti i gruppi Agesci dell'Alto Adige e del Trentino hanno aderito al raduno, con delegazioni più o meno composte a seconda della realtà locale. A Verona sono state quattro intense giornate sul tema "Generazioni di felicità" tra riflessioni, dibattiti, incontri, festa e gioco, nel più classico stile scout. La Route Nazionale si è conclusa con la Santa Messa presieduta dal card. Matteo Zuppi, Presidente della CEI e concelebrata dal vescovo di Verona Domenico Pompili e da altri 12 vescovi da tutt'Italia.

"Lasciate il mondo un po' migliore di come l'avete trovato" così diceva il fondatore Baden Powell e così provano a vivere gli scout. Durante la Route nazionale, le Comunità capi hanno reso un po' migliore anche la città di Verona e i loro cittadini: hanno incontrato realtà di servizio significative del territorio, scoperto la città dal punto di vista del volontariato, vissuto attività di servizio vero e proprio, accompagnati da un centinaio di volontari, scout e non.

A piccoli gruppi hanno pulito parchi e spazi cittadini, tra cui Forte John, Castello di Montorio, Santa Maria in Stelle e i giardini intitolati proprio a Baden-Powell (nella zona di porta Vescovo), assieme alle associazioni che



Anche 150 altoatesini e trentini tra i capi scout radunati per quattro giorni a Verona

regolarmente se ne prendono cura; fatto attività con anziani, disabili e persone fragili (in collaborazione con Caritas diocesana e Sorelle della misericordia), condivisione con ragazzi, adolescenti e giovani che sono accolti in realtà ecclesiali e non; offerto manutenzione di spazi, tra cui sistemazione del Bastione San Giorgio e pittura delle pareti dell'Istituto di istruzione superiore Sanmicheli.

Particolare, poi, è stata l'attività culturale vissuta con la Fondazione Verona Minor Hierusalem, all'insegna di "Apri gli occhi e scatta". La direttrice della Fondazione, Paola Tessitore, la spiega

come un'occasione per migliaia di capi scout per fare pratica dello spostamento consapevole dello sguardo. Insieme hanno camminato, scelto cosa e come fotografare, facendo proprio un punto di vista inedito su ciò che li circondava, in particolare su natura, patrimonio monumentale della città e opere d'arte all'interno delle chiese. Solo tre foto, con macchine fotografiche all'insegna della sostenibilità, per condividere poi l'esperienza con gli altri gruppi. Gli scout altoatesini e le varie comunità hanno condiviso l'impegno e si sono confrontati su come vivere oggi la sostenibilità e la ricerca del bene comune.

## Addio a Emilio Boito, non solo scout

**I**l volontariato bolzanino (e diocesano) ha perso un punto di riferimento: a inizio luglio si è spento a 85 anni, dopo breve malattia, Emilio Boito uno dei fondatori della comunità MASCI Bolzano (Movimento adulti scout cattolici). Una figura molto conosciuta e sempre presente, come ha ricordato il parroco don Gigi Carfagnini, "una persona mai in contrasto con i sacerdoti ma quando aveva da dire umilmente diceva: secondo me si potrebbe fare così."

Il MASCI di Bolzano lo ricorda "scout fino nel profondo, una persona di grande cultura. Di Emilio

rimane la sua tenacia nel trasmettere non solo i valori dello scautismo ma il suo stile di vita, lui ne aveva fatto il suo abito migliore, il suo indossare il fazzolettone anche in situazioni quotidiane lo rendevano credibile e autorevole benché il suo atteggiamento sempre pacato e mite magari ti avrebbe indotto a una valutazione diversa. Ha sempre difeso con la forza che deriva da una fede profonda l'insegnamento 'amatevi gli uni con gli altri' con mitezza, con bontà, con comprensione reciproca."

Il fratello Antonio ha ringraziato la comunità del Corpus Domini con il coro, il gruppo Masci e don Bruno Carli che



ha animato la recita del Santo Rosario in memoria di Emilio Boito e ha concelebrato le esequie.

# Formazione per tutti

La Scuola di Formazione Teologica (SFT) dell'Istituto di Scienze Religiose "Centro Studi Teologici" propone una formazione di base per tutti attraverso un percorso non accademico. Si parte il 23 settembre. Da ottobre anche i seminari dedicati alla cristianità.

La Scuola di formazione teologica dell'ISR si rivolge a chi è interessato ad un approfondimento personale, ad acquisire o aggiornare le proprie conoscenze religiose. Il percorso 2024/2025 prevede corsi in orario pomeridiano-serale, con possibilità di seguire il percorso completo, singoli moduli di specifico ambito o frequentare singoli corsi.

L'offerta formativa, che parte il 23 settembre, non ha valore accademico, quindi non è necessario avere un titolo di scuola superiore. Il percorso completo può essere frequentato senza sostenere alcun esame ottenendo, al termine dello stesso, un attestato di frequenza della SFT. Sostenendo tutti gli esami del percorso si consegnerà il Diploma in cultura religiosa.

La STF costituisce inoltre il percorso formativo per quanti desiderano intraprendere il cammino diaconale. Coloro che si iscriveranno con tale scopo saranno tenuti a sostenere tutti gli esami dei corsi per ottenere il Diploma in cultura religiosa.

Questa la suddivisione dei moduli secondo i vari ambiti:

- **ambito biblico** (72 ore, quota 70 euro): geografia biblica dell'Antico Testamento, teologia della terra; esegesi dell'AT, profeti; esegesi del NT, vangeli sinottici
- **ambito liturgico-sacramentale** (60 ore, 60 euro): il sacramento quale realtà simbolica della Chiesa; eucarestia e riconciliazione; ordine sacro e ministeri nella Chiesa
- **ambito morale** (36 ore, 40 euro): introduzione alla teologia morale; teologia spirituale, le virtù teologiche
- **ambito filosofico** (36 ore, 40 euro): i nomi dell'innominabile, la filosofia e il problema di Dio; Ulisse e Abramo, le radici e il viaggio
- **ambito storico** (24 ore, 30 euro): storia della Chiesa locale
- **ambito teologico** (24 ore, 30 euro): cristologia fondamentale, il figlio dell'uomo.



La visione della cristianità nei secoli al centro dei seminari 2024/25 dell'ISR

## Seminari artistici e letterari

Da ottobre il 2024/2025 dell'ISR offre anche un ciclo di corsi e seminari dal titolo "Suggestioni e visioni di cristianità in ambito artistico, letterario, filosofico e teologico": un percorso che comprende la cristianizzazione della favola antica o gli aspetti biblici e teologici nell'arte, esaminando croci e crocifissi, diavoli e danze macabre e i giudizi universali. Inoltre si approfondirà la visione di cristianità nell'ambito catechetico-pedagogico, teologico ed etico, esaminando relazioni interpersonali, ricerca di Dio e memoria del bene. Questa l'offerta culturale tra cui scegliere:

- **"La cristianizzazione della favola antica"**, prof. Caterina Mordegli (martedì 15-22 ottobre e 12-19 novembre, orario 16.15-18.45)
- **"Folgoriamoci con l'arte!"**, prof. Raffaella Baldessari (giovedì 17-24 ottobre e 14-21 novembre, 16.15-18.45)
- **"Per educare al rispetto delle pari opportunità e delle differenze. In cammino con Maria Maddalena, maestra di generatività nelle relazioni interpersonali"**, prof. Flavia Favero Baino (martedì 18-25 febbraio, 11-18 marzo, 16.15-18.45, e martedì 25 marzo, 16.15-19.25)
- **"La ricerca di Dio nel'900: linee di orientamento, teologi, teologhe e teologie"**, prof. Mattia Vicentini

(giovedì 20-27 febbraio, 13-20 marzo, 16.15-17.45, e giovedì 27 marzo, 16.15-19.25)

- **"La memoria del bene. Suggerimenti per guardare alla storia da un'altra prospettiva"**, prof. Alberto Conci (giovedì 20-27 febbraio e 13-20 marzo, 18-19.30).

I corsi e i seminari si svolgeranno nella sede dell'ISR a Bolzano solo in presenza di un numero minimo di 5 iscritti, pertanto si prega di comunicare l'adesione almeno 10 giorni prima dell'inizio del corso.

Per tutte le informazioni e iscrizioni: segreteria dell'ISR, via Alto Adige 28, tel. 0471 977405, e-mail: issrbolzano@pthsta.it

## Il Segno

Mensile della Diocesi di Bolzano-Bressanone  
Anno LX – Numero 8 – Settembre 2024  
Registrazione del Tribunale di Bolzano  
n. 7/1965 del 21.09.1965

**Editore:** Diocesi di Bolzano-Bressanone,  
piazza Duomo 2, 39100 Bolzano

**Direttore responsabile:** Paolo Ferrari

**Stampa:** Athesia Druck srl,  
via del Vigneto 7, Bolzano

**Redazione:** Ufficio diocesano comunicazioni  
sociali, piazza Duomo 2, Bolzano  
Tel. 0471 306208 – info@bz-bx.net

Se non diversamente indicato, nessuna parte del mensile può essere riprodotta o diffusa senza il consenso dell'Editore.

**Il prossimo numero uscirà mercoledì 2 ottobre 2024**

Vuoi esprimere riflessioni e opinioni sui temi di attualità e della Chiesa locale, o segnalare notizie e appuntamenti della vita ecclesiale? Rivolgiti alla nostra redazione.